VIVERE PSICHEDELICAMENTE

JASON SILVA

Terence McKenna diceva che vivere "psichedelicamente" richiede di attingere a uno stato continuo di comprensione, vero? Cita la capacità di mediare l'attenzione, e questo riecheggia le idee di Darwin secondo cui l'attenzione, se improvvisa e vicina, si trasforma in sorpresa, e poi in stupore, e poi ancora in meraviglia stupefatta. Henry Miller diceva: «Anche un filo d'erba diventa, di per sé, un mondo infinitamente bello se riceve la giusta attenzione», vero? Quindi, se siamo in grado di controllare, utilizzare, esaltare e focalizzare la nostra attenzione, tutto si trasforma in miracolo. Difatti, se le porte della percezione venissero pulite e purificate, come dice Aldous Huxley, tutto ci apparirebbe nella propria realtà! Infinito, vero?

Ma naturalmente questo è d'ostacolo al buon funzionamento del mondo, questo passare rapidamente da un'attività all'altra mentre decidiamo quando il semaforo diventa rosso, quando il semaforo diventa verde, a chi inviare e-mail, a chi rispondere, dove andare, a quale SMS rispondere... Esiste una quantità infinita di segnali che competono tra di loro per conquistare la nostra attenzione.
È solo raramente che ci si trova in uno stato di flusso spontaneo nel qui e ora, potendo reagire in modo dinamico agli stimoli in un modo che sembra quasi magico! Vero?

Il mistico indiano Nisargadatta dice: «L'aldilà è questo mondo percepito nel modo giusto».
Yates diceva: «Il mondo è pieno di cose magiche, che attendono pazientemente l'acuirsi dei nostri sensi».

Può dunque essere che le nuove tecnologie emergenti e gli algoritmi intelligenti artificiali possano essere usati per scaricare la cognizione, scaricare il lavori non-qualificati, affidandoli alle macchine e dandoci la libertà di vivere negli spazi e nei luoghi dell'immaginazione.

Dice Terence McKenna «Il futuro dell'umanità ci darà la possibilità di trasferirci all'interno dell'immaginazione, di capovolgere totalmente le nostre menti, e abitare spazi linguistici, costrutti ... Spazi costruiti e modellati dalla mente, dal pensiero e dall'intenzionalità. Non si tratta di realtà virtuali ma della realtà del virtuale».

FOTO © MATS BÄCKER

DANCE ME TO THE END OF LOVE
10.09—01.12.2018

dal testo dello spettacolo
ICON
TEATRO REGIO 10 SETTEMBRE 2018

TORINODANZA